

Nuova fondazione a Sensuntepeque (San Salvador).

La nostra giovane ma fiorente Missione del centro America dal 27 marzo del corrente anno, ha dato vita ad un'altra opera assumendo la direzione della Parrocchia di Sensuntepeque. Essa amministrativamente dipende dall'Arcidiocesi di El Salvador: l'Arcivescovo Mons. Luis Chàvez y Gonzales nell'affidare questa parrocchia con le tre filiali annesse, ha avuto particolari sensi di stima per i nostri Confratelli. E così S. Girolamo potrà per il ministero dei suoi Figli essere conosciuto ed amato anche da quelle popolazioni, che già in passato hanno per evidentissimi segni dimostrato la loro affezione verso il Padre degli Orfani.

Ai confratelli chiamati dall'obbedienza a tale ministero auguriamo ogni benedizione da parte di Dio e di S. Girolamo "ut fructus afferant et fructus eorum permaneant", perchè portino frutti ed i loro frutti siano duraturi.

Dallo studentato di Corbetta.

Il giorno 26 giugno u. s. è stata inaugurata in forma non ufficiale la nuova Cappella, graziosa ed elegante costruzione a tre vani con colonnine a peduccio rialzato e la volta a vela. La primitiva Cappella era ormai divenuta eccessivamente esigua per la numerosa famiglia religiosa e la Provvidenza ci ha aiutato: è vero che i lavori non sono ultimati restando p. es. ancora il pavimento a oatto, ma confidiamo nel Signore tanto e . . . anche negli uomini di buona volontà e di buone . . . intenzioni.

Il giorno 27 giugno u. s. il nostro Noviziato per i Fratelli laici ha accolto due nuove reclute; i Fratelli *Molinari Luigi e Pignato Sebastiano*.

Il giorno 29 festa di S. Pietro oltre ai due Sacerdoti novelli di cui facemmo cenno nell'ultimo bollettino, furono da S. Emin. il Cardinale di Milano promossi al sacro Or-

dine del Suddiaconato i Chierici: *Don Ettore Boazzo, D. Luigi D'Amato, D. Giacomo Blangero, D. Antonio Raimondi, D. Giuseppe Galfetti, D. Giuseppe Cossa.*

Ai neo-consacrati auguri toto corde, semper ad meliora!

Collegio Gallio Como.

Ci è sfuggito di richiamare l'attenzione dei devoti del nostro Santo sulla solenne celebrazione del decennio della Associazione locale di Azione Cattolica avvenuta ai primi di maggio u. s.

E' un fatto ed una data assai significativa, perchè il Collegio Gallio fu all'avanguardia per il movimento di A. C. fra le associazioni interne. Fu indetta la "3 giorni", svolgendo il tema: *Servite Domino in laetitia*. Oratori: il Prof. Giuseppe Lazzati dell'Università Cattolica; il rag. Sandro Terragni, Presidente diocesano, e P. Giovanni Balduzzi. Il giorno 2 maggio ebbe luogo la commemorazione ufficiale e a sera, con la partecipazione di Mons. Macchi, la processione sotto i portici con magnifica illuminazione e fiaccolata. Giunse la benedizione del S. Padre e la adesione delle LL. Eminenze i Cardinali Boetto, Lavitrano e Piazza; di Mons. Colli; del Rev.mo P. Generale e del Padre Giuseppe Landini, Fondatore della Associazione.

Festa del Santo Fondatore.

In tutte le Case dell'Ordine in Italia e all'Estero l'annuale ricorrenza della festa del S. Fondatore è stata celebrata con funzioni solenni e concorso numeroso di fedeli e di devoti. Particolari solennità a Como, Velletri, Treviso, e particolarmente a Roma, dove a cura del nuovo zelante parroco P. De Angelis, fu ripristinato il rito solenne dimesso da tempo, con Vespri e Messa pontificali, Panegirico, Benedizione Eucaristica impartita dall'Emo Sig. Card. Camillo Caccia Dominioni e la ormai programmatica distribuzione di pane ai poveri introdotta dalla venerata memoria del P. Tamburrini.

Il Santuario di S. Girolamo Emiliani

— PERIODICO MENSILE DELL'ORDINE E DEI COOPERATORI SOMASCHI —

ABBONAMENTO ANNUO:

ITALIA Lire 5.— ESTERO Lire 10.—

Abbon. sost. L. 10 - Num. separ. L. 0.50

S. S.
G. E.

Direzione e Amministrazione:

SOMASCA DI VERCURAGO

(Provincia di BERGAMO)

CONTO CORRENTE POSTALE 17.143

SOMMARIO: *Maria Nascente - Settimana della Bontà - Nuovo omaggio dell'arte a S. Girolamo - Et a peccato meo munda me - Foto-rapida alla Valletta - Sotto la protezione di S. Girolamo Emiliani - Pellegrinaggi straordinari - Ricordi di guerra di S. Girolamo Emiliani - Pellegrinaggi - Abbonamenti - Borse di Studio - Cronaca minima del Culto di S. G.*



Maria Nascente



Questo mese che s'iniziò con un cielo sereno, azzurro, limpido, ci raccoglie intorno ad una culla che è prodigio e speranza, gioia infinita per gli Angeli e per gli uomini, promessa di un Dio che verrà a salvare il suo popolo. A schiere innumeri stanno gli spiriti celesti intorno a Colei che è la loro Regina, e passa la novella buona come un alito di grazia per tutta la terra, scende in ogni cuore quale mite benedizione. Con Lei sorge la primavera delle grandi eterne promesse, s'apre il fiume meraviglioso della misericordia di Dio, e tutta una luce nuova si effonde in un orizzonte senza fine, colmo di misteri, di grazia, di avvenimenti che si succederanno e che nella storia saranno il punto eternamente fisso, in-

cancellabile, divino. Ogni secolo incide nel tempo le sue date fatidiche di battaglie, di trionfi, di gloria, e nell'attualità degli eventi pare ai re, ai vincitori, ai grandi dell'epoca che nulla potrà superare le date splendide. Ma poi, per altri interessi e nuove finalità, ciò che sembrava eterno ed unico viene superato, ed ecco che il passato impallidisce per lo splendore e il fascino del presente. Soltanto sta una data nel tempo che sempre si fa più luminosa e più grande; e il nome di Augusto Imperatore sarà il più ricordato perchè durante il suo regno, in mezzo ad una pace universale nacque il Salvatore Gesù.

La nascita di quella Bambina, immacolata nella sua concezione, ci fa subito pensare alla nascita del Cristo di cui

Ella sarà madre ed agli angusti ineffabili misteri che per essa si adempiono, misteri che all'occhio profano sembrano paradossali, contrastanti, inaccessibili, ma che la Fede illumina, rende piani, amabili, confortevoli e cari allo spirito. Chi non ama e non desidera la luce, anche se non giunge scientificamente a comprenderla e a misurarla? Se meno si comprende e più si ama, ciò significa che sentiamo la verità delle cose. Nè questa è astrazione, bensì intelligenza e ragione che adora.

Nel cielo è tutto un palpito e un alitare di spiriti nella sapienza increata di Dio, tutta una comprensione beatissima di quanto sta per avvenire sulla terra. Un giorno non lontano l'Angelo scenderà in vaghissima sembianza umana a salutare questa Bambina che si chiama Maria, cresciuta in somma grazia e in casto splendore di giovinezza, e le annunzierà il mistero che in Lei si compirà. Sarà luce e potenza di Spirito, soavità del primo eterno Amore. Ger-

mogliera sulla terra il Virgulto della Divinità, il Generatore della grazia fatto simile all'uomo. Sarà sole dei Cieli e fiore della terra, ricchezza infinita e povertà immensa, giustizia eneguagliabile e pur bontà senza misura. Nasce la Vergine e nessuna culla apparve nel mondo più bella, più lieta, più angurale. Tutto è invisibile perchè tutto è celeste, ma tutto è vero, reale, rispondente alle profezie, all'attesa, alla storia. Perciò sia festa nei nostri cuori, anche nel lampeggiar delle armi e in mezzo ai duri sacrifici che la guerra impone. Sia gioia e sia pace, nella fidente certezza di un trionfo non lontano di giustizia vera, di nobili mete raggiunte e di una pace universale, non più offuscata da ombre e da nubi tempestose, ma sicura e durevole sotto il vigile sguardo di Dio, per la felicità dei popoli e del mondo intero.

AVE MARIA!

(A. D.)

SETTIMANA

DELLA BONTÀ'

Osservando la carta politica d'Europa, nella sua drammatica evoluzione e ascoltando la voce della radio e della stampa, assistiamo ad un momento di sconvolgimento fino all'anno scorso inatteso e insospettato. E da questa Europa ingaggiata in una lotta titanica troppo

spesso si eleva, satanica e malvagia, la parola dell'odio.

E Gesù venne sulla terra e sbandì l'odio predicando l'amore che è la luce; ma gli uomini - mistero inspiegabile della malvagità umana - preferirono le tenebre alla luce; e il fratello si scagliò

ingiustamente contro il fratello, dimentico della comune origine esigenze e fine.

Nello scatenarsi di perversi istinti, nella lotta di razza con incognite sempre più preoccupanti, nel cozzo di contrastanti ideologie che hanno come loro voce il rombo dei cannoni, le raffiche delle mitraglie, i gemiti dei feriti e il pianto delle vedove e degli orfani; su questa aria pesante di odio implacabile, si alza una voce; quella Voce che è al disopra di ogni competizione umana, quella Voce che non conosce razze o lingue ma proclama tutti fratelli: la voce del Papa.

Voce di bontà, voce di carità, voce di preghiera.

Il bianco Vegliardo del Vaticano ha parlato ancora e dal Suo cuore profondamente amareggiato come il Maestro la notte della Agonia, non è uscita che una parola di bontà.

- Se si volesse cercare una data - così il S. Padre nel suo discorso del 18 luglio u. s. - per celebrare la settimana della Bontà, come già in alcune parti si fa, è particolarmente adatta questa in cui la Chiesa si rallegra nella gloria di tre Santi, veri campioni di carità: S. Camillo De Lellis, S. Vincenzo de' Paoli, S. Girolamo Emiliani. Il primo voluto e destinato da Dio per alleviare le pene degli infermi: S. Vincenzo con lo stuolo delle Suore dalle bianche ali caudide come la loro purezza e ampie come la loro carità soccorse ogni sorta di indigenti: S. Girolamo Emiliani amorosamente si piega per asciugare la lacrima del povero orfanello e prepa-

rargli un'altra famiglia qui sulla terra.

Delicato ed opportuno pensiero! Quanta finezza di osservazione e di intuizione!

Ci pare di ascoltare la voce stessa del Maestro Divino mentre gli uomini si preparavano a sopprimerlo, e rinfocolando gli odi ne affrettavano l'ora, Egli profondeva i tesori di tenerezza del suo Cuore dopo averci regalato l'Eucarestia.

Così il nostro veneratissimo Pontefice: mentre gli uomini escogitano mezzi di morte sempre più micidiali, mentre la terra è sconvolta dagli eserciti in marcia col loro implacabile e micidiale apparecchiamento di guerra, mentre il mare cela l'insidia e inghiotte - mostro mai sazio - vittime e ricchezze favolose, mentre il cielo - sublime imagine della Patria celeste - è percorso dagli apparecchi seminanti rovina e morte, Egli moltiplica le Sue possibilità di soccorso materiale, morale e informativo e il Suo cuore ci dona parole di vita e di amore.

Preghiamo perchè l'Angelo della pace possa ritornare a stendere quanto prima le sue ali su questa povera Europa: che si possa celebrare una settimana perenne di bontà, onde vedere alleviati tanti dolori che ci affliggono al presente e togliere l'incubo di quelli ben più temibili per il futuro.

S. Girolamo, che ha conosciuto l'odio delle armi e se ne è allontanato, che ha conosciuto l'amore e la pace di Cristo e se ne è definitivamente impossessato, esaudisca i voti comuni, ci conforti nella prova presente e nelle future.

Nuovo omaggio dell'arte

a S. GIROLAMO

Chi discende da Somasca verso Calozio, uscito cento metri, o poco più, dal paese, s'imbatte, sulla sua destra, in una nuova edicola. Essa sorge là perchè una persona devota della Vergine Addolorata e di S. Girolamo ha dato compimento ad un suo voto.

Nell'iconografia del Santo il presente affresco rappresenta qualcosa di nuovo.

Noi siamo abituati a vedere S. Girolamo inginocchiato davanti alla Vergine col Bambino, o circondata da Angeli, o circondata di luce come nel momento della liberazione; oppure ai piedi del



Crocifisso, o ancora tra gli orfanelli con atteggiamenti diversi.

Qui invece il Santo sta con le mani giunte e levate all'altezza del viso, le ginocchia a terra, il volto e lo sguardo protesi in alto e fissi nel sembiante della Vergine che sta ritta, in una nicchia severa di color grigio oscuro: la veste rossa, il manto celeste, il profilo del volto delicato e mesto, gli occhi rivolti al cielo con una intensa espressione di sacrificio e di rassegnazione, accentuata dall'abbandono delle braccia e delle mani lungo i fianchi.

Novità dunque? sì.

E se poi ci si chiedesse se questa novità trovi un appoggio nella tradizione biografica del Santo, noi per quel che sappiamo - non ci faremmo avanti a dir di sì. Ma d'altra parte, si può dubitare che S. Girolamo, così devoto del Crocifisso Re dei dolori, non lo fosse anche della Vergine Regina dei dolori?

La madre dal Figlio non la si separa mai: tanto meno poi sul Calvario!

Ad ogni modo ciò non impedisce che il pittore *Cocquio* abbia compiuto nella terra di Somasca un altro suo bel lavoro, con un pennello che - ci pare - ha smorzato quella vivacità di colori già conosciuta invece nella Chiesa alla Valletta.

E non impedisce neppure, quello che si diceva prima, che dal cuore dei passanti fiorisca, davanti al nuovo dipinto una espressione di devoto omaggio, sempre, e di cristiana rassegnazione, nel tempo del dolore.

“ET A PECCATO MEO MUNDA ME,”

L'anno 1511, il 27 agosto, vide la conversione del nostro Beato Padre Girolamo Emiliani: il 1514 egli perdeva la mamma sua, che tanto per lui aveva pregato e pianto. Il 1519 gli moriva il fratello Luca, lasciandogli la cura dei suoi quattro figli; e pochi anni dopo il fratello Marco, dal Santo particolarmente amato, morendo gli affidava la tutela dei suoi orfanelli. Lentamente la Divina Provvidenza andava ammaestrando e preparando l'animo del Padre degli Orfani alla sua missione.

Mi riferisco all'articolo da me pubblicato nel numero di maggio 1939: *La mamma di S. Girolamo*. Il grande peccato della giovinezza del Santo fu una ostinata inosservanza del 4° Comandamento: le lagrime della mamma sua furono per lui un richiamo alla vita migliore, ed anche dopo che la mite creatura lo lasciò su questa terra, il suo peccato certamente fu davanti agli occhi di Lui per la sua purificazione: *et peccatum meum contra me est semper*. Come espiarlo? Il futuro Padre degli orfani, trova nel grembo stesso della sua famiglia naturale aperta la via per mondarsi dal suo peccato, e si prende cura degli orfani nipoti come certamente avrebbe fatto la mamma sua, se fosse ancora stata in vita. L'asciugare le lagrime della loro immatura orfanità non era quasi un tergere le lagrime dolorose di sua madre? - Il primo biografo che notò, ma quasi di sfuggita, questo particolare della vita del Santo, è l'Albani: «Hor dopo molti anni, che fu acquetata la guerra, havendosi in molte fazioni il Miani acquistato honori, e gradi di

benemerito difensore della Patria, essendogli (oltre i parenti) mancati i Fratelli, tra i quali Luca lasciò alcuni figlioli piccoli con la Madre vedova, si pose il pio Uomo alla cura dei Nipoti, e Madre loro, ai quali essendo il traffico della lana rimasto (essercitio nobile, e da molti esercitato), vi adopro' per molti anni, sino che crebbero a fanciulli, senza pur un minimo interesse di guadagno,.....». Il P. Segalla nella sua pregevole biografia, a pag. 30 e seg., ne pone più in luce il mirabile significato dell'opera provvidenziale.

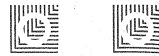
Incominciò il 21 luglio 1519; fu questa una disposizione della Provvidenza divina, la quale dopo aver preparato lo spirito di Girolamo nella solitudine, andava ora disponendone l'animo a quella missione di carità che forma la caratteristica della sua vita e che lo fece il *Padre tenerissimo di tanti fanciulli abbandonati*. Dopo i propri nipoti, vennero i figli sconosciuti del proprio prossimo, e la carità di S. Girolamo sarà più perfetta.

La santità si inizia detestando il male prima commesso. Girolamo ripara alla mancanza grave contro il 4° Comandamento esercitandosi fino all'eroismo («senza pur un minimo guadagno,»), e per ricompensa Dio gli addita la sua nobile vocazione. La benedizione materna dal cielo discende su Lui, lo conforta nella novella via, confondendosi con quelle che per lui invocano gli orfanelli piangenti: «benedictio perituri super me veniebat.»

P. M. T.

Regia Prefettura di BERGAMO

	MESE DI GIUGNO			MESE DI LUGLIO		
	Capoluogo	Resto Prov.	Totale	Capoluogo	Resto Prov.	Totale
nati	155	1182	1337	223	1300	1523
morti	101	581	682	169	892	1061
aumento popol.	54	601	655	54	408	462



Il sole s'abbassava fra le nuvolette color rosa esulanti dai laghi dietro le montagne. Era il momento più patetico della giornata, quando spontaneamente il cuore sente il vuoto umano e si slancia con frenesia palpitante verso un bene lontano che appaghi, riempia, dia consistenza concreta all'amore.



«... MA POI PIANSE NELLA GROTTA DELL'EREMO»

La provavo anch'io tale stretta e restavo immoto con gli occhi affissi allo spettacolo. Solamente colore, staccato e quasi astratto dalle cose, solamente movimento per sè stante e separato dalle persone io avvertivo. Il resto era nulla.

Le parole parevano il bombo confuso delle api alla porticina dell'alveare.

Ma una scossa di gomito mi fece suscitare. Avvertii allora qualcosa di distinto:

“Domani, va là!”, - La voce era di tonalità bianca e squillante, voce di violino.

“Perchè non oggi? Chi ha tempo, non aspetti tempo”, - rispondeva un'altra voce alquanto più cupa, simile al frinir di una cicala.

“Ma oggi non ne ho voglia. E poi... non è mica detto che muoia questa notte.”, - Era la seconda battuta.

“Non per questo, ma per fare il proprio dovere.”,

In me turbinavano le parole: domani, oggi, morire, dovere, ma non ne capivo un'ette.

“Oh, Padre!”, - mi odo dire, quasi gridare all'orecchio.

Allora mi destai del tutto.

“La mia bimba non ha fatto ancora Pasqua.”

“Sono riuscita a farla venire a San Girolamo con la speranza che si confessasse oggi e si comunicasse domani.

Ma lei non vuole più”,

La donna (una donna grassa e tonda, che gocciolava sudando ad ogni passo) parlava con accoramento. - La figlia taceva. Non crediate che avesse gli occhi inchiodati a terra per certo pudore proprio delle giovanette. Essa guardava ora me ora la madre a fronte spianata ed occhio ben aperto, col sorriso sformato a fior di bocca, come chi sa motteggiare. Si capiva che si dava l'aria di evoluta e moderna, sinonimo di spregiudicata. Io tentai una parola:

“Domani direte ancora domani. Tanti fanno così e rimandando di giorno in giorno....”,

“Non è vero”, - interruppe la birichina - “Io dico domani e sarà domani”,

Era una nuova posa. Di dinamismo, questa volta.

Io la guardai con compassione. Il sangue le bolliva ai pomelli del viso. Risposi:

“S. Girolamo diceva: a domani, per le confessioni durante la giovinezza dissipata, ma poi si flagellò e pianse nella grotta dell'Eremo il tempo perduto. Salite la Scala Santa e vedrete.”,

Le due fecero la Scala Santa. Io però lo seppi tre ore dopo, perchè le avevo perdute subito di vista. Discesi dalla Valletta stavo per rincasare, quando le vedo uscire di chiesa e la madre mi dice:

“Padre, ci siamo confessate; S. Girolamo all'Eremo ci ha ottenuta la conversione.”,

La figlia taceva, ma con gli occhi bassi. Mi sogguardò un breve istante. Due lagrime le ingemmarono gli occhi divenuti più tersi e belli e illuminavano la bianchissima fronte.

“Bene, bene!”, - feci io, e la felicità di quella giovane anima è ancora scolpita nella mia memoria. S. Girolamo, che fa penitenza all'Eremo, ottenga a me e a tutti simili momenti di conversione e di gaudium il più puro e il più beatificante.

(Posta Militare 206)

RICORDI DI GUERRA DI S. GIROLAMO EM.

27 SETTEMBRE 1511

Non dobbiamo pensare che il 27 settembre 1511 cambiò la natura di S. Girolamo: no, ma essa si mutò in bene. La tenace volontà, l'ardire a tutta prova, la magnanimità delle imprese che avevano caratterizzato la sua carriera militare divennero d'allora le energie motrici della sua vita spirituale.

E non si dimenticò della guerra con le sue privazioni, i suoi pericoli e umiliazioni, perchè troppa somiglianza intercorre tra la lotta del corpo e quella dello spirito.

Quando il lavoro assillante e moltiplicantesi col crescere delle miserie da soccorrere e dei dolori da lenire, gli occupavano molta parte della giornata, e nel fervore dello spirito non sapeva come soddisfare alla sete ardente di preghiera e di comunicazione diretta con Dio, faceva quello che restava da fare, abbreviare il sonno anche se necessario. Si spronava a questa grave privazione asserendo: “Quando io era Soldato, per servire la Repubblica, faceva tante veglie. Hora non sarò io più che mai vigilante, mentre si tratta del servizio di Dio, e della salute dell'anima?”

E' sempre il santo Guerriero; quello che aveva fatto per la patria, ora lo farà e a misura maggiore per Iddio.

Così possiamo affermare abbia fatto in altre circostanze, per quanto i biografi non ci riferiscano parole e fatti precisi come desidereremmo. Un episodio che per Lui convertito assume speciale significato fu la prigionia: “... all'anima sua era stata molto profittevole e salutare quella prigionia dalla quale aveva imparato ad humiliarsi sotto la potente mano di Dio”. Doppio quindi il vantaggio che ne venne a Venezia: e l'esempio eroico dato dal Miani nel presidiare e difendere fino all'estremo rischio l'importante baluardo di Quero, e soprattutto la santità, con il seguito di opere di carità e di bene imperituro, che ebbe come la sua culla tra le fredde mura del sotterraneo lambito dall'onda vorticoso del Piave.

Da Cavaliere della Repubblica diviene Cavaliere della Carità; da Eroe della Patria, Eroe e Campione di Cristo; da Capitano di un ridotto militare, Duce della Famiglia somasca che in Lui vanta l'iniziatore, il sostegno, la grandezza e l'appoggio sicuro.

Oratorio Maschile "S. LUIGI," e Femminile di Lecco.

Per testimoniare che i giovani particolarmente, cui S. Girolamo guarda con speciale affetto, si sentono attratti dalla devozione al nostro caro Santo, l'Oratorio S. Luigi di Lecco, volle scegliere, per quest'anno, come meta del suo solito pellegrinaggio annuale, il Santuario di S. Girolamo a Somasca.

Alle 6,30 premesse le sante confessioni, i giovani divisi a gruppi partirono dall'Oratorio, giungendo, dopo aver fatto tutte le loro pratiche di pietà, in corteo a Somasca.

Fu cosa edificante e commovente contemplare quella interminabile schiera di giovani ilari, sereni, giungere processionalmente alla parrocchiale, cantando inni e recitando preci. Quivi ebbe inizio la S. Messa in musica, celebrata dall'Ill.mo e Rev.mo Mons. Prevosto di Lecco e cantata dalla "Schola" dell'Oratorio. Al Vangelo Mons. Prevosto tenne un fervido discorso esortando paternamente i suoi giovani all'imitazione delle virtù di S. Girolamo; all'Offertorio ebbe luogo la presentazione dei doni per il Santuario.

Terminata la Messa, in perfetto ordine passarono al Convento dei Padri Somaschi per la refezione. Nel pomeriggio si recarono a far visita al corpo del Santo e ad altri ricordi saugerolamiani, ritornando alle 14,30 alla parrocchiale per i vesperi solenni in musica e Benedizione Eucaristica, accostandosi al bacio della sacra Reliquia.

Con la visita alle Cappelle, all'Eremo e col devoto esercizio della Scala Santa chiusero il loro pellegrinaggio che fu spettacolo di pietà e di edificazione universale.

S. Girolamo avrà certamente sorriso e largheggiato di grazie a quelle balde schiere esuberanti di ardore e slancio giovanile, che gli vollero dare in quel giorno prova sì bella di amore e di devozione.

Il Santuario di S. Girolamo fa vive congratulazioni alla Spett. Direzione del detto Oratorio per il suo instancabile e fertile apostolato tra la gioventù, e fa voti che molti altri Oratori, imitandone la perfetta organizzazione, ne raccolgano al pari, abbondanti frutti.

Devoti di S. Girolamo! Leggete il Giornalino

Parrocchia di Calolzio.

« Numeroso e devoto è riuscito l'annuale "pellegrinaggio a S. Gerolamo, solito a tenersi la 4.a Domenica di Luglio. Con noi abbiamo portato lassù nel cuore tanta nostra gioventù, che adempie con tanta bravura il suo dovere verso la Patria, e l'abbiamo affidata a Lui, che fu già un valoroso Combattente.

Le preghiere di tante Madri, l'ansietà di tanti congiunti vogliamo sperare che si tramutino lassù — in un non lontano giorno — in un coro di commossi ringraziamenti. Lo conceda Iddio, per intercessione del grande Miani! » (dal Bollettino Parrocchiale di Calolzio, 11 agosto 1940).

Sotto la protezione di S. Girolamo E.

Alla signora Adele Cucchi sfuggì, mentre era intenta a tagliare la carne, un grosso coltello dalla mano. Questo le si infilò nella palma causando una grossa ferita. La poverina si lasciò immediatamente e sperava che ciò bastasse ad allontanare il pericolo dell'infezione. Invece già il giorno dopo il male era cresciuto: la ferita si mostrava più larga, il dolore insopportabile, l'infezione visibile. Ricorsa con fede a S. Girolamo e fattasi segnare con la sua Reliquia dal nostro aggregato F. Gatti ebbe la grazia. In tre soli giorni tutto il male era sparito completamente, nè in seguito ci fu alcun segno di residui nella parte lesa.

VALMADRERA (Como)

La bambina Consonni Giovanna ebbe l'anno passato una gravissima lussazione. Fu praticato l'ingessamento. Ma i genitori la raccomandarono fidenti a S. Girolamo. La loro fiducia nel potente Santo ebbe la consolazione di vedere la figliolina guarire rapidamente. Pieni il cuore di riconoscenza vennero il 21 Aprile scorso con la bambina al Santuario per ringraziare il Santo, al quale fecero un'offerta accompagnata da un cuore d'argento.

Il Santuario di S. Girolamo Emiliani

— PERIODICO MENSILE DELL'ORDINE E DEI COOPERATORI SOMASCHI —

ABBONAMENTO ANNUO:

ITALIA Lire 5.— ESTERO Lire 10.—

Abbon. sost. L. 10 - Num. separ. L. 0.50

S. S.
G. E.

Direzione e Amministrazione:

SOMASCA DI VERCURAGO

(Provincia di BERGAMO)

CONTO CORRENTE POSTALE 17 143

SOMMARIO: Rosario - Alla Valletta - Leggere - Fioritura dell'Ordine Somasco - Una data che non va dimenticata - Sotto la protezione di S. Girolamo Emiliani - Pellegrinaggi - Borse di Studio - Abbonamenti ordinari

ROSARIO

Alla Vergine Regina delle Vittorie, rivolgiamo supplichevoli e fidenti la nostra preghiera, offrendo quella magnifica corona che intesse le rose sparse a profusione sopra i suoi gaudi dolcissimi, i suoi atroci dolori e le sue glorie infinite. La corona fu il suo dono speciale, la sua preghiera, favorita di ogni grazia e di mille benedizioni attraverso tutti i tempi. Ella si compiace di questa ineffabile meditazione sopra i suoi misteri accompagnata dal saluto

dell'Angelo e dalle nostre suppliche, ed ascoltandoci con materna tenerezza, segna il suo trionfo nelle anime, nei cuori, negli intelletti irradiati di luce. La Vergine ci aiuta, *Auxilium Christianorum* e i suoi templi votivi, i suoi magnifici santuari hanno tutti una storia, portano il sigillo di un prodigio che attraversa i secoli, sempre legato alla celeste invocazione: Ti saluto, o Maria, piena di grazia. E' bello entrare devotamente nei santuari Mariani: le pareti sono adornate

A Sua Ecc. Rev.ma Mons. **Adeano Bernareggi**, amato e venerato Pastore della nostra Diocesi, tornato fra noi apertatore di benedizioni e conforti celesti per la sua **seconda Visita Pastorale** (21-22 Ottobre), i Religiosi e la popolazione tutta di Somasca, commossi esprimono i sentimenti della loro impetita riconoscenza e del loro indefettibile filiale attaccamento, rinnovando la promessa di fedele esecuzione dei suoi preziosi paterni consigli.

negli intelletti irradiati di luce. La Vergine ci aiuta, *Auxilium Christianorum* e i suoi templi votivi, i suoi magnifici santuari hanno tutti una storia, portano il sigillo di un prodigio che attraversa i secoli, sempre legato alla celeste invocazione: Ti saluto, o Maria, piena di grazia. E' bello entrare devotamente nei santuari Mariani: le pareti sono adornate